

# LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XVI n. 4  
Inverno 2011

Bollettino Parrocchiale di Ascona



# PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



## MESSE DOMENICALI E FESTIVE

<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 17.30	S. Pietro
<b>S. Messa festiva</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
<b>S. Messa Comunità Croata</b>	ore 09.30	S. Maria
<b>S. Messa della Comunità</b>	ore 10.00	S. Pietro
<b>S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini</b>	ore 11.15	S. Pietro
<b>S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)</b>	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in  
luglio e agosto

## MESSE FERIALI

<b>Lunedì</b>	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papiro)
<b>Martedì</b>	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
<b>Mercoledì</b>	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
<b>Giovedì</b>	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
<b>Venerdì</b>	ore 07.00	S. Maria
<b>Sabato</b>	ore 08.00	S. Maria

## HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

<b>Samstag</b>	18.00 Uhr	Chiesa Nuova Locarno
<b>Sonntag</b>	10.00 Uhr	Chiesa Nuova Locarno
<b>Sonntag</b>	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

## POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo  
le celebrazioni eucaristiche d'orario

## RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia  
via Collegio 5  
tel. 091 791 21 51  
natel 079 659 15 91  
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale  
S. Michele  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno  
via Medere 18  
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria  
e Collegio Papiro  
tel. 091 785 11 65

*In copertina*

**Paesaggio natalizio  
innevato.**



# LETTERA DELL'ARCIPRETE



## NATALE ALLA RISCOSSA!

Carissimi,  
avete l'impressione che quest'anno le luminarie natalizie siano giunte nei negozi ancora un qualche giorno prima dello scorso anno? Anch'io. Di questo passo non le riporranno nemmeno più dagli scaffali, ma le lasceranno lì per l'anno successivo... Esagero un po', ma solo un po'. Ciò che si può fare contro questa tendenza è non scararci. Ciò che si può fare è ricuperare il senso vero e profondo di questa festa. Ciò che si può fare è imbandire la tavola, invitando anche il Festeggiato. Ricordiamo e celebriamo, infatti, un evento unico ed irripetibile: la nascita in modo visibile di Colui che è ponte, scala, arcobaleno ("arc-en-ciel") tra Dio e gli uomini. La nascita di Colui che, essendo vero Dio e vero uomo, grazie a questa sua doppia natura divina e umana, è il trait



d'union tra l'Infinito ed il finito. Egli è Colui che ci comunica l'amore e la volontà salvifica di Dio, Colui che ci permette di accedere a questo Amore e a questa Salvezza. Il suo nome è Gesù: in aramaico Jeshu, in ebraico Jehoshua, ossia "Jeho-shua": "Dio è Salvezza". L'augurio più bello è quello di aprire le porte del proprio cuore a questo Salvatore, e in Lui lasciarsi rapire dall'Amore di Dio. Buon Natale!

*don Massimo*



## SOMMARIO

**San Francesco e il presepe**

**San Nicola era Vescovo**

**La 8ª Lettera pastorale del Vescovo**

**Esperienze d'estate**

**Calendario d'inverno**

**Sotto il campanile di San Pietro**

**Cinema al Gatto**

**La pagina dall'Africa**

**Memorie nostre**



## COSÌ SAN FRANCESCO INVENTÒ IL PRESEPE



Il simbolo più popolare del Natale è il presepe, cioè quella rappresentazione visiva di quanto si legge nel Vangelo di San Luca al capitolo secondo: la nascita di Gesù che “viene adagiato in una mangiatoia, perché non vi era posto per loro nell’albergo”, ma gli angeli trasformano la notte in una festa meravigliosa, invitando i pastori a rendere omaggio a quel bambino.

In questi giorni, il presepe è presente in milioni e milioni di famiglie in tutto il mondo, non solo cattoliche. Si tratta di una tradizione che affonda le sue radici in uno specifico fatto storico della vita di San Francesco. Fu lui, il poverello d’Assisi, a dar vita per la prima volta a un presepe, e lo fece a Greccio, in Umbria, il 25 dicembre 1223. Ne abbiamo parlato



Cappelletta costruita davanti alla grotta dove nel 1223 San Francesco organizzò la “rappresentazione” della nascita di Gesù.

con un frate francescano, che si chiama Padre Francesco Rossi e che per vent’anni è vissuto a Greccio, addetto ad accompagnare i pellegrini sul luogo dove avvenne il primo presepe e a spiegare loro la storia e quali significati profondi volle dare ad essa il Santo di Assisi.

“Nel 1220”, ci ha detto Padre Rossi, “Francesco era riuscito a realizzare un grande desiderio: andare a visitare i luoghi della vita terrena di Gesù. Fu anche a Betlemme e si fermò a lungo a pregare e meditare sul luogo dove il Salvatore nacque. Tornato in Italia, continuava a ripensare a quel viaggio. E la sua mente era affascinata soprattutto dall’evento della nascita di Gesù. Dio che si fa uomo.

Dio che diventa bambino, umile, fragile, indigente. Francesco si commuoveva fino a piangere facendo queste considerazioni. E nel Natale del 1223, decise di organizzare una ‘rappresentazione viva’ della nascita di Gesù, convinto che, potendo ‘vedere’ con i suoi occhi, avrebbe avuto modo di comprendere ancora più a fondo”.

**Perché scelse Greccio per quella rappresentazione e non Assisi, sua città natale, dove abitualmente viveva?**

Probabilmente perché Greccio gli richiama alla mente il paesaggio di Betlemme, che aveva visitato tre



Due affreschi eseguiti nel 1300 sulle pareti della grotta dove San Francesco inventò il presepe. A sinistra, si vede ciò che accadde a Greccio nella notte di Natale del 1223; a destra, una scena di quanto avveniva a Betlemme dopo la nascita di Gesù: la Madonna che allatta il bambino, e San Giuseppe sullo sfondo.

anni prima. Conosceva Greccio. La sua prima visita a quei luoghi risale al 1208. Allora si era stabilito, con alcuni suoi compagni, sulla montagna. Ma in seguito, gli abitanti che stavano giù a valle lo pregarono di andare a vivere vicino a loro. E Francesco scese dalla montagna e si stabilì in alcune grotte nei pressi del borgo. Greccio era un piccolo agglomerato di povere abitazioni intorno al castello. Forse contava un centinaio circa di abitanti. La zona era paludosa, malsana, e anche per questo poco abitata. Ma aveva quell'aspetto di povertà assoluta, di silenzio, di sofferenza anche fisica della natura, che a Francesco piacevano, perché lo aiutavano a meditare, a sentirsi umile, povero. Tornando dai suoi viaggi in giro per l'Italia, amava sostare a Greccio. E quando pensò di "rivivere" la nascita di Gesù, volle che questo avvenisse a Greccio.


## Ci sono documenti storici di quell'evento?

I primi biografi, contemporanei a Francesco e quindi testimoni diretti, in particolare Tommaso da Celano e San Bonaventura, ne fanno un resoconto dettagliato. Nella sua "Vita prima di San Francesco d'Assisi", al capitolo XXX, dedicato appunto al racconto del Presepio di Greccio, dice che il Santo pensava continuamente alla vita di Gesù e soprattutto *"all'umiltà dell'Incarnazione e alla carità della Passione"*.


Cioè, ai due aspetti più umani e anche più sconvolgenti della vita terrena del Cristo. Francesco ha fama, tra la gente, di essere un santo romantico, un poeta, l'autore del "Cantico delle creature", l'amante degli animali, della natura, insomma un santo in un certo senso un po' astratto, immerso in una realtà mistica lontana dalla concretezza della vita. Immagine completamente sbagliata.

San Francesco era sì un tipo romantico, un vero poeta e un autentico mistico, ma con una "concretezza" granitica. La sua imitazione del Cristo era "alla lettera", senza sbavature. Gesù ha insegnato che siamo tutti fratelli, figli dello stesso Padre e che egli si nasconde nei più miseri, negli ammalati, nei carcerati. E Francesco, per "vivere" alla lettera questo insegnamento, andava a visitare i carcerati, abbracciava e serviva i lebbrosi. Gesù era povero, non aveva niente, e Francesco, che apparteneva a una fa-





miglia ricca, volle rinunciare a tutto, perfino ai vestiti che indossava. L'Incarnazione, la nascita e la morte di Gesù erano, come scrisse il Celano, argomenti fissi delle meditazioni di Francesco; voleva assimilarne il significato più profondo, immedesimandosi in essi fino a “viverli”. E per riuscire in questo, si ritirava sui monti, in luoghi deserti, in modo che la sua meditazione fosse profonda. Nel 1223 era tutto concentrato sulla nascita di Gesù e volle celebrare il Natale di quell'anno con una “rappresentazione realistica” di quell'evento. L'anno successivo, il 1224, andò sul monte della Verna per meditare sulla passione e morte di Gesù e avrà l'impressione delle stigmate di Cristo sul proprio corpo.



### Come si svolse quella “rappresentazione” del Natale?

Francesco la preparò con meticolosità. Chiese aiuto a un amico, un certo Giovanni da Greccio, signore della zona, che il santo stimava molto perché, come scrive il Celano, “*pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne*”. All'amico disse di voler organizzare, per la notte di Natale, una “rappresentazione” della nascita di Gesù. Non, però, uno “spettacolo” da far vedere ai curiosi. Ma una “ricostruzione visiva e vera”. Tommaso da Celano riporta le parole esatte che Francesco disse a Giovanni: “*Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose neces-*

*sarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia, e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello*”. Francesco aborrisce lo spettacolo. Lo riteneva irrispettoso nei confronti del grande mistero religioso. E temeva che la sua iniziativa venisse male interpretata. Per questo, come informa San Bonaventura (anche lui contemporaneo di Francesco e quindi testimone diretto), prima di mettere in atto quel suo progetto chiese il permesso al Papa.

### Cosa accadde nel corso di quella notte?

Giovanni da Greccio organizzò ogni cosa come Francesco aveva chiesto. La notizia era stata diffusa e la gente del luogo si radunò presso la grotta dove Francesco e i frati andavano a pregare. Arrivarono pellegrini anche da altri borghi. Scrisse il Celano: “*Arrivarono uomini, donne festanti, portando ciascuno, secondo le sue possibilità, ceri e*



Ritratto di San Francesco fatto eseguire da Jacopa dei Settesoli al tempo in cui Francesco ideò il presepe. L'originale è andato perduto e resta questa copia che è del secolo XIV.

*fiaccole per illuminare quella notte*". Alla fine arrivò anche Francesco e, vedendo che tutto era predisposto secondo il suo desiderio, era raggiante di letizia. Il Celano precisa che, a quel punto, *"si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello"*. Da questa annotazione si comprende chiaramente che Francesco vuole ricostruire la scena della nascita di Gesù, ma non vuole dare spettacolo. Infatti, nessuno dei presenti prende il posto della Madonna, di San Giuseppe, del bambino. Se così si fosse fatto, sarebbe stato spettacolo. No, Francesco vuole vedere la scena reale su cui pensare e riflettere nel corso della Messa che sarebbe stata celebrata, perché la Messa avrebbe richiamato la presenza reale di Gesù in quel luogo. E' questo un dettaglio importantissimo. La liturgia eucaristica richiama sull'altare la presenza "vera, reale e sostanziale" di Gesù. Francesco voleva rivivere la nascita di Gesù in forma reale nel contesto della Messa. Quando parlava dei sacerdoti, li paragonava alla Vergine Maria, perché nella Messa i sacerdoti fanno rinascere Gesù sull'altare. E diceva anche che i fedeli, quando fanno la Comunione, sono come Maria che ha portato Gesù dentro di sé. Quindi, la Liturgia eucaristica di quella notte di Natale avrebbe portato Gesù in quel luogo allestito come la capanna di Betlemme.

### **Francesco era diacono: partecipò alla Messa?**

Certamente. Indossò i paramenti solenni e lesse il Vangelo, tenendo



Visione panoramica del gruppo di abitazioni con il "Santuario del Presepe" e annesso convento. Come si vede, le varie costruzioni sono addossate ai fianchi della montagna e per questa ragione sono rimaste sempre di dimensioni ridotte. Il Santuario sorge sopra la grotta dove San Francesco organizzò il primo presepe nel Natale 1223.

poi una predica. Il Celano dice che, quando pronunciava le parole "Bambino di Betlemme", la sua voce tremava di tenerezza e di commozione. Il Celano aggiunge che, nel corso della celebrazione eucaristica, si manifestarono *"in abbondanza i doni dell'Onnipotente"*, cioè fatti prodigiosi. E riporta la testimonianza, che viene riferita anche da San Bonaventura, di ciò che vide Giovanni da Greccio. *"Egli affermò"*, scrisse San Bonaventura, *"di aver veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo fanciullo addormentato, che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno"*. E' una chiara indicazione di ciò che potrebbe essere accaduto e che la tradizione ha sempre tramandato: Gesù si fece realmente vivo "apparendo" nelle sembianze di un bambino sul fieno di quella mangiatoia.





# EBBENE SÌ, BABBO NATALE È VESCOVO!



Caro direttore, ogni anno, quando si avvicina il Natale, noto una crescente corsa verso gli acquisti e la preoccupazione di come organizzare le vacanze, imbandire tavole e invitare amici. Con dolore mi chiedo quale posto ci sia per il Festeggiato, per Colui che è la ragione della festa. È Natale, e nasce Gesù! Dove? A Betlemme?

L'ignoranza di tanti cristiani non ricorda neppure il nome della Sua città. La risposta è: Gesù nasce in casa tua, viene da Te, ma tu gli chiudi la porta in faccia. Qualcuno mi dice: «Non essere così brutale!» ma è la verità. Cerco di spiegarmi. Tutte le palline colorate, i vari ometti vestiti di rosso, troppo vecchi per arrampicarsi sui terrazzi su una fragile scala eppure così agili e divertenti, l'assenza di un pensiero, anche minimo, per Gesù mi dicono che tutto si fa per sostituirgli un vecchio con barba e capelli bianchi, troppo fragile per guidare

una slitta tirata da renne e quindi poco realistico; tutto si fa per sovrapporre a un Bambino, la cui nascita ha cambiato il mondo, una figura senza significato il cui valore è solo reclamistico e commerciale.

Strano che si chiami il vecchio vestito di rosso 'babbo', non ha affatto nessuna caratteristica paterna. Sa nascondere bene la sua età, appare decrepito, ma si comporta come un quarantenne! Eppure anche il personaggio sul quale è malamente ricalcato è un vescovo, San Nicola, Santa Claus. Ma gli hanno fatto deporre gli abiti episcopali. Non scopro nulla, insomma, se dico che si vorrebbe trasformare il Santo Natale in una giornata di 'festa dei regali'.

Ma forse dico qualcosa che va detto, quando chiedo di tornare a proclamare con chiarezza che Natale è la festa del Regalo per eccellenza, di Lui, di Gesù, che ben sapendo con chi avrebbe avuto a che fare ha egualmente voluto mettersi nelle nostre mani. Inviterei a mettere un'immagine del Bambino al posto delle palline sulla porta: non guasta niente se ci sono anche le palline, ma come ornamento alla Sua immagine.

*Lettera firmata*

Come non essere d'accordo con lei, gentile amica? E infatti lo sono. Aggiungerei, però, una postilla un po' meno amara su 'Babbo Natale'. O







Santa Claus. O San Nicola. Insistendo su un punto: coloro che vogliono spogliare il Natale del suo senso, legato indissolubilmente alla Natività di Gesù, sono gli stessi che – come lei dice – «hanno fatto deporre gli abiti da vescovo» a Nicola, uno dei santi più amati dai cristiani d’oriente e d’occidente. Pochi giorni fa lo ha spiegato ai più piccoli, con felice semplicità e intensità di padre e di maestro, il vescovo di Como, monsignor Diego Coletti. Rivolgendosi agli alunni delle scuole della città lombarda ha detto di essere «amico di San Nicola». Chiamato a essere «buono come lui». E «vestito come lui». Entrambi vescovi, entrambi successori degli Apostoli. Natale è una verità che sorride, a tutti. Ai bambini. E anche agli adulti, quando sanno ascoltare e capire. Per qualcuno è difficile, per qualcun altro (soprattutto se scrive su un giornale) rinunciare alla polemica sembra addirittura impossibile. Lei invece, cara signora, sa richiamare con fer-

mezza e dolcezza alla necessità di rimettere al centro la verità della festa, a riconoscere l’evento che fa di quel giorno una festa. E ci ricorda che ‘negare’ e ‘rimuovere’ è di moda, ma non serve la verità e non fa neanche contenti. La verità è, infatti, semplice. Natale è il Bambino che ci è dato, è Dio con noi. E Babbo Natale era, in realtà, un vescovo, successore di coloro che quel Bambino fatto Uomo per primi hanno riconosciuto e seguito. Ha ragione, gentile signora, Gesù è il Regalo. San Nicola è uno che quel Regalo l’ha accettato e l’ha condiviso.

Ne fanno un vecchio signore senz’anima e senza acciacchi? La verità è un’altra, ed è semplice e tenace. Basta dirla.

*Marco Tarquinio*

direttore di “Avvenire”

[Da *Avvenire* dell’11 dicembre 2010]





# “NON VOI AVETE SCELTO ME, MA IO HO SCELTO VOI” (Gv 15,16)



## Presentazione della 8ª Lettera pastorale 2011-2012

di mons. Pier Giacomo Grampa

Ho voluto dare un taglio particolare a questa lettera pastorale, che potrebbe anche essere l'ultima del mio servizio episcopale. Non ho bilanci da fare, né testamenti spirituali da trasmettere. I bilanci li lasciamo agli storici o nei luoghi istituzionali della Chiesa, ma soprattutto al Signore che, solo, legge ciò che passa nel cuore e nelle coscienze e, solo, conosce la fede vera di ognuno. Io ho voluto semplicemente ripercorrere questi anni per una loro rilettura, guidata dalle icone che avevo scelto per il mio stemma episcopale.

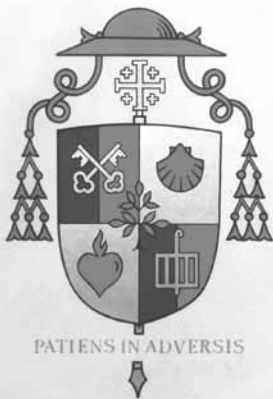
Essere vescovo è stato per me un puro, gratuito dono del Signore, al di là dei miei limiti, della mia pochezza, della mia umanità fragile (cap. 1). Ho svolto il mio servizio nella consapevolezza, spesso richiamatami dal caro arciprete di Ascona don Alfonso Pura, di essere servo inutile. “E quando avrete fatto quello che dovevate, dite: siamo servi inutili” (cap. 2).

Ho ricordato il significato dell'aver voluto ripartire da Gerusalemme ed il valore di aver cercato di seguire il cammino di Emmaus: riassuntivo di tutto l'Evangelo ed icona significativa del cristianesimo e del cammino della Chiesa nel mondo e nella storia (cap. 3-4). Ho spiegato



# Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi

Lettera pastorale del vescovo  
Pier Giacomo Grampa



Lugano  
Settembre 2011

perché ho scelto la croce cosmica o di Gerusalemme come emblema, preferendola tra le molteplici forme date alla croce nell'arte (cap. 5). Le chiavi di Pietro mi hanno permesso di chiarire il mio rapporto con Ascona, di cui sono cittadino, e con Roma nell'impegnativo compito di essere "sub Petro et cum Petro" (cap. 6). La graticola di San Lorenzo mi ha fatto soffermare sul rapporto vissuto con la mia Chiesa diocesana, nella quale ogni vescovo finisce per condividere un poco la graticola del Santo Patrono della sua Chiesa cattedrale (cap. 7).

La nomina di un nuovo vescovo mi ha spinto a suggerire pazienza nell'attesa che Papa Benedetto ac-

colga le mie dimissioni. Ho inoltre ritenuto opportuno ricordare le modalità e i requisiti per essere vescovo (cap. 8). La conchiglia di San Giacomo mi ha permesso di rileggere l'impegno missionario e normale della vita cristiana oltre al carattere focoso del figlio di Zebedeo, definito dai Vangeli "Boanèrges", figlio del tuono (cap. 9). Il simbolo del "cor ardens charitatis", riferito a Sant'Agostino come a San Francesco di Sales, mi ha aiutato a definire meglio cosa voglia dire impegnarsi in una spiritualità del cuore e in una pastorale del cuore (cap. 10). Da ultimo il segno dell'albero: è per tutti un'occasione per rileggere alla luce delle parabole "agricole" del Vangelo la nostra attività, per una valutazione che non sia un giudizio, ma un esame di coscienza alla luce del Vangelo (cap. 11).

Buona lettura!

Mons. Vescovo  
Pier Giacomo Grampa





## LOURDES E MADRID: UNA CHIESA VIVA CHE TESTIMONIA IL MESSAGGIO DI CRISTO



L'idea di partecipare alle Giornate Mondiali della Gioventù (GMG) come pure al pellegrinaggio diocesano a Lourdes era nei miei pensieri da qualche anno. Durante un weekend di formazione per animatori nel 2008, alcuni dei compagni di corso erano da poco tornati dall'avventura di Sidney (GMG 2008). Ricordo che la loro testimonianza mi colpì: "La prossima voglio andarci anch'io". Anche per il pellegrinaggio a Lourdes da qualche anno sentivo che parteciparvi avrebbe potuto farmi vivere un'esperienza nuova di fede al servizio del prossimo. Il fatto, poi, che la GMG si svolgesse proprio a Madrid è stata un'occasione da prendere al volo.

Prima di partire c'era la paura che le forze sarebbero venute meno, visti i turni abbastanza duri che mi aspettavano a Lourdes. Devo ammettere che, però, alla fine sono contento della scelta. Due esperienze abbastanza diverse ma complementari. Partecipando alla GMG ho veramente potuto respirare un'aria nuova, un'aria di Chiesa viva e giovane, come non sempre avviene alla latitudine delle nostre parrocchie.

Essere presente e assistere insieme a tutti gli altri giovani alle celebrazioni: l'arrivo del Papa a Madrid, la Via

Crucis, la Veglia e la Messa d'invio a Cuatros Vientos. Non posso comunque dimenticare pure le catechesi a cui abbiamo avuto la possibilità di partecipare, sentire gli insegnamenti di diversi vescovi, tra cui anche il nostro don Mino, insieme ad altri giovani è stato molto arricchente. A fare da collante tra tutte queste esperienze ci ha pensato il clima di gioia e comunione unico delle GMG. Senza rendermene conto, era già arrivato il momento di indossare la camicia della nostra Ospitalità e iniziare l'avventura di volontario a Lourdes.

Donare una settimana all'anno del proprio tempo per permettere a malati e anziani di vivere una settimana a Lourdes, in quei luoghi, dove più di 100 anni fa la Madonna apparve in visione a santa Bernadette,



è stata un'esperienza molto arricchente. In quei giorni la cosa più importante diventa far sì che il loro soggiorno sia il più sereno possibile e un sorriso ricevuto in cambio di un aiuto diventa l'unica cosa capace di riempirti un'intera giornata.

Alla fine della settimana mi sono ritrovato a fare il bilancio dell'intera esperienza ma ancora oggi non riesco a riassumerla in poche parole. Mi ritrovo con una gioia rinnovata nel cuore di una Chiesa viva che dà energia per testimoniare il messaggio di Cristo tramite la nostra azione, il nostro metterci al servizio del prossimo e che diventa così testimonianza che deve essere contagiosa per poter produrre frutti nelle nostre parrocchie e nella nostra Diocesi.

*Alessio Carmine*

## GMG di Madrid LA SCOPERTA DI NON ESSERE SOLI




Quando è sbucato dalla stazione del metrò nell'afa del mezzogiorno, lo zaino sulle spalle e la faccia stanca, l'ho guardato e qualcosa in lui mi è sembrato impercettibilmente diverso. Aveva la

faccia di uno che ha fatto fatica, e ha avuto caldo e sete, e sonno, su pavimenti duri, o sull'asfalto bollente di un piazzale; e però sembrava stranamente calmo, e più forte; un po' meno ragazzo, e più uomo. Pruden-



temente, come si fa con quegli amati stranieri che sono i figli adolescenti, ho sondato che aria tirava nei pensieri di mio figlio, reduce da Madrid. «Come è andata?». Di risposta, scaricando con un tonfo il grosso zaino nel bagagliaio dell'auto: «Bellissimo». Ma, e il caldo? E i 40 gradi su quel piazzale? (tu, penso, che a maggio vuoi già accendere il condizionatore). Risposta: «Mi sono abituato. Adesso, per esempio, il caldo non lo sento» (fuori, ci sono 35 gradi). Occhiata in tralice, ancora, della madre, perplessa. Poi, strano da parte sua, lui racconta: le notti in sacco a pelo in una scuola, o in pullman, e le code per il bagno, e il sole torrido sul piazzale dei Cuatro Vientos. E poi quel temporale, e l'acqua e il vento addosso come una benedizione su due milioni di ragazzi accalda-





ti. «Deve essere stato bello», dico. «La cosa più bella – continua lui dopo un istante – è che il Papa in quella tempesta non se ne è andato. Che è rimasto con noi».

Taccio ora, come si fa quando ti è stato detto qualcosa che la memoria ascolta e già registra nell'archivio delle cose da non dimenticare. «C'era il sole, ed eravamo andati tutti senza cerate e giacche a vento – dice mio figlio –, il temporale è scoppiato improvviso, ci siamo riparati con quello che abbiamo trovato. Poi per la notte ci siamo costruiti una specie di capanna di teli, per dormire all'asciutto. Io, ho dormito bene». Sorrido fra me: figlio mio schizzinoso, che storci il naso se la Coca Cola non è ghiacciata e il bagno di un bar non riluce di pulito, che cosa ti ha reso belli questi giorni sudati, scomodi, polverosi? L'essere insieme a tanti, già amici, oppure sconosciuti in cui hai ritrovato con stupore che qualcosa di forte, pure fra estranei, vi lega. E l'andare verso qualcuno, e non a caso, non a zonzo nell'annoiato arbitrio di tante vacanze senza una meta. E poi, dopo la fatica – il gusto della fatica, che a tanti della tua età è stato tolto – la faccia di un padre ad aspettarvi. Un padre vero, che indica



una strada e un destino: più grande di ogni crisi e barcollare di Borse, più certo di ogni umano progetto di rivoluzione o giustizia. Disegno tracciato su una roccia, mentre tutto attorno sembra malfermo, terra sdrucchiola sotto ai piedi.

«Mi sembra d'averlo scoperto che non sono solo», si lascia andare a dire mio figlio, dopo un momento di silenzio. E ora capisco in cosa mi sei sembrato, dalla prima occhiata, leggermente cambiato: più fiducioso, più calmo, meno spaventato, con i tuoi diciotto anni, da tutte le minacce che gridano dai titoli dei giornali. «Non sono solo». Quei due milioni di ragazzi con te; e un temporale, e quell'uomo che resta, mentre il vento scompagina le sue vesti bianche; mentre i ragazzi costruiscono ripari di fortuna, e rimangono, nella notte, insieme. Ha il sapore del simbolo il temporale dei Cuatro Vientos, che rimarrà nella memoria di quei ragazzi. Sotto alla pioggia e al vento, insieme, testardi; mentre quell'uomo di tanto più vecchio resta con loro, e poi li benedice.

*Marina Corradi*

[da *Avvenire* del 26 agosto 2011]



# CALENDARIO D'INVERNO



## Novembre

**Domenica 27** **Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno B)**

ore 15.00: Vespri della I Domenica  
nella Chiesa di S. Pietro

## Dicembre

**Venerdì 2**

Primo venerdì del mese  
ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele  
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

**Domenica 4** **Domenica II di Avvento**

**Mercoledì 7** **ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno (Immacolata Concezione)**

**Giovedì 8** **Solennità dell'Immacolata Concezione  
Orario festivo**

**Domenica 11** **Domenica III del Tempo di Avvento**


ore 15.00: Vespri della III Domenica  
nella Chiesa di S. Pietro



## NOVENA DI NATALE

**Sabato 17**

Un milione di stelle! A partire dal mattino verranno accese sulla piazza dell'autosilo di Ascona circa 800 candele, come segno di solidarietà e di attenzione all'altro. Iniziativa della Caritas Svizzera, condotta contemporaneamente in un centinaio di città svizzere



**Domenica 18** ore 16.00: proiezione del film “A Christmas Carol” (“Racconto di Natale; 2009) di Robert Zemeckis – Sala del Gatto

**Lunedì 19** ore 19.30–20.00:  
1° incontro – Chiesa di S. Pietro e Paolo

**Martedì 20** ore 19.30–20.00:  
2° incontro – Chiesa di S. Pietro e Paolo

**Mercoledì 21** ore 19.30–20.00:  
3° incontro – Chiesa di S. Pietro e Paolo

**Giovedì 22** ore 19.30–20.30: Serata speciale della Novena – Chiesa di S. Pietro e Paolo. Partecipa come ospite speciale il Piccolo Coro di Monte Carasso

**Venerdì 23** ore 19.30–20.00:  
4° incontro – Chiesa di S. Pietro e Paolo



**Domenica 18** **Domenica IV del Tempo di Avvento**  
ore 15.00: Vespri della IV Domenica  
nella Chiesa di S. Pietro

**Martedì 20** Celebrazione della Riconciliazione con preparazione comunitaria per giovani e adulti: ore 20.15 in S. Pietro

**Sabato 24** Possibilità di celebrare la Riconciliazione per ragazzi delle elementari e delle medie:  
dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro  
Possibilità di celebrare la Riconciliazione per giovani ed adulti: dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

### Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo

**Sabato 24** **Vigilia del Natale**  
ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno  
ore 23.30: Veglia in preparazione al Natale in S. Pietro



**ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Pietro**  
**ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Maria**  
**(Collegio Papio)**

**Domenica 25** **Natale del Signore**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**  
**ore 11.15: Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene  
alle ore 08.00 in S. Maria*

**Lunedì 26** **Festa di S. Stefano**  
**ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro**

**Sabato 31** **ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa**  
**Belsoggiorno (Solennità della SS.ma Madre di Dio)**  
**ore 17.30: Eucaristia di fine anno in S. Pietro**  
Si canta il "Te Deum" come solenne canto di  
ringraziamento al Signore per l'anno che si chiude.  
Questa Eucaristia vale anche come prefestiva per la  
Solennità del giorno seguente, della SS.ma Madre di Dio



## **Gennaio**

**Domenica 1°** **Solennità della SS.ma Madre di Dio e Giornata**  
**mondiale della pace. Orario festivo**

*Alle ore 17.00 in S. Maria concerto e riflessione per l'inizio  
del nuovo anno civile; seguono i fuochi artificiali in Piazza*

**Giovedì 5** **ore 16.15: Eucaristia prefestiva**  
**alla Casa Belsoggiorno (Solennità dell'Epifania)**

**Venerdì 6** **Solennità dell'Epifania di nostro Signore**  
**Orario festivo**

**Domenica 8** **Festa del Battesimo di Gesù**  
**Orario festivo domenicale**



**Domenica 15    Domenica II del Tempo ordinario / Anno B**


*Dal me 18 al me 25    Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*

Venerdì 20            Giornata della Preghiera perenne: giornata in cui le intenzioni diocesane di preghiera sono affidate alla nostra parrocchia. In S. Pietro:  
ore 14.00: si può adorare il SS.mo Sacramento tutto il pomeriggio;  
ore 17.30: Adorazione comunitaria;  
ore 18.00: Rosario;  
ore 18.30: Eucaristia

**Sabato 21            Celebrazione ecumenica della Parola di Dio**

Le chiese sorelle di Ascona e dintorni si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell'unità di tutti i cristiani. Ore 17.30 nella Chiesa di S. Pietro ad Ascona.

*L'Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!*



**Domenica 22    Domenica III del Tempo ordinario**

Mercoledì 25        Festa della Conversione di S. Paolo. Anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo Pier Giacomo Grampa e conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.  
Eucaristia alla Casa Belsoggiorno ore 16.15

**Domenica 29    Domenica IV del Tempo ordinario**

**Febbraio**

Giovedì 2            Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora)  
ore 19.30: Rosario e partenza della processione da S. Pietro a S. Maria, dove verrà celebrata l'Eucaristia.  
Partecipano i bambini della Prima Comunione



Venerdì 3 Primo venerdì del mese. In S. Pietro:  
ore 14.00: si può adorare il SS.mo Sacramento tutto il pomeriggio;  
ore 18.00: Rosario;  
ore 18.30: Eucaristia  
segue: benedizione della gola

**Domenica 5** **Domenica V del Tempo ordinario**  
Benedizione della gola dopo le Eucaristie,  
nell'occasione della memoria di S. Biagio

Mercoledì 8 Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.  
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia  
ore 15.45: Recita del S. Rosario  
ore 16.15: Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

**Domenica 12** **Domenica VI del Tempo ordinario**

**Domenica 19** **Domenica VII del Tempo ordinario**



Mercoledì 22 Mercoledì delle ceneri: inizia la quaresima. Celebrazione dell'imposizione delle ceneri alle ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria ed alle ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno

Venerdì 24 ore 20.15: Via Crucis in S. Pietro

**Domenica 26** **Domenica I di Quaresima / Anno B**  
Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali  
ore 15.00: Vespri della I Domenica nella Chiesa di S. Pietro

## Marzo

Venerdì 2 Primo venerdì del mese. In S. Pietro:  
ore 14.00: si può adorare il SS.mo Sacramento tutto il pomeriggio fino alle ore 18.00

ore 18.30: Cena povera per tutti, con catechesi e pasto frugale; ritrovo ed attività presso il Centro S. Michele

## **Domenica 4    **Domenica II di Quaresima****

ore 15.00: Vespri della II Domenica nella Chiesa di S. Pietro

# SOTTO IL CAMPANILE DI SAN PIETRO



*Care Parrocchiane,  
cari Parrocchiani,*

Reverende Suore e caro Arciprete!  
Ho il piacere quest'oggi di introdurre la parte ufficiale di questi festeggiamenti parrocchiali per i 30 anni di presenza delle nostre Suore Ravasco e i primi 50 anni di don Massimo. La nostra Comunità è particolarmente grata ad entrambi per il lavoro svolto in favore del Borgo di Ascona.

In questo contesto di festa voglio esprimere i miei più sinceri auguri anche al nostro Arciprete don Massimo per i suoi primi 50 anni, auspicando per lui di poter continuare ancora tanti anni nella sua opera sacerdotale con lo stesso spirito giovanile che lo contraddistingue. Ad entrambi auguri di tutto cuore da parte nostra!

*Claudio Crivelli*

Presidente del Consiglio parrocchiale

*Carissimi Parrocchiani,  
Autorità civili, religiose,  
care Suore e caro don Massimo!*

La comunità asconese si ritrova oggi in una chiesa gremita per esprimere la sua riconoscenza ad una congregazione religiosa che, da ormai 30 anni, svolge la sua missione in seno alla nostra Comunità, portando un prezioso ed apprezzato servizio. Dal Giardino dei piccoli, all'Oratorio

dei ragazzi, al catechismo fino alle colonie estive. I bilanci li lasciamo agli altri, tuttavia il seme gettato è ormai una pianta ben consolidata nella nostra realtà, non solo locale, e i suoi frutti sono copiosi e sotto gli occhi di tutti.

Ripercorrere questi tre decenni significa rileggere una pagina particolare della storia del nostro Borgo, partendo da quel giorno di fine ago-



sto del 1981 – dedicato alla Madonna della Guardia, protettrice della città di Genova dove l’Istituto Ravasco ha le sue origini – nel quale le prime tre suore giunsero in Borgo per aprire una loro casa in Carrà dei Nasi.

Erano gli anni in cui il compianto arciprete don Pura, sabato prossimo ne ricorderemo il 15° dalla morte, volle far rivivere la tradizione dell’oratorio e con esso tutte le attività ad esso connesse.

Questa piccola ma dinamica comunità ha saputo esprimere anche in una realtà culturalmente differente come la nostra lo spirito evangelico del buon seminatore, portando ovunque una buona parola e un esempio di autentica vita cristiana.

Chi vi parla è uno di quei tanti, tantissimi ragazzi (molti li vedo presenti oggi tra noi) che ha frequentato l’oratorio e che vuole oggi dire a nome di tutti il suo grazie.

Un ultimo pensiero lo rivolgo alle numerose suore che in questi anni si sono avvicinate, in particolare voglio ricordare la compianta Suor Annalina e tutte le consorelle che oggi

non sono potute venire ma che ci sono vicine con il pensiero e la preghiera in questo giorno di festa. Ma una fra tutte ha superato le molteplici prove di questi lunghi anni ed è ancora oggi tra noi presente e attiva a prestare servizio, la nostra Suor Ginetta.

Non bastano le parole, cara suor Ginetta, e non voglio neppure essere inutilmente prolisso visto che preferisci i fatti alle chiacchiere, ma vogliamo comunque esprimerti tutta la riconoscenza e l’affetto che Ascona ti dedica offrendoti un pensiero e augurandoci di poterti avere tra noi ancora per molti anni.

E ora tocca al nostro secondo festeggiato! Il nostro don Max ha festeggiato quest’anno i suoi primi 50 anni e la Parrocchia non poteva lasciar passare inosservato questo traguardo senza porgergli un pensiero di auguri. Il cinquantesimo è sempre un giro di boa e anche un momento di bilanci e da parte nostra tanti auguri e ogni migliore auspicio per gli anni a venire. Anche per te poche parole anzi due: Grazie e auguri!

*Maurizio Checchi*

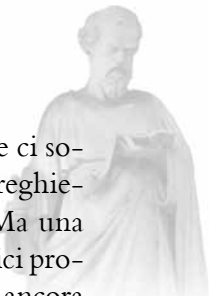
*Carissimi tutti!*


Porto con piacere il saluto del Patriziato di Ascona in questo giorno di festa. La Congregazione delle Suore Ravasco nasce a Genova, grazie alla generosa risposta della sua Fondatrice, Eugenia Ravasco, all’invito di un sacerdote durante una predica: “Non c’è nessuno tra voi che voglia dedicarsi a fare del bene per amore

del Cuore di Gesù?”.

E così, da oltre un secolo, la Congregazione porta avanti questo progetto di amore e devozione un po’ in tutto il mondo e, fortunatamente, anche ad Ascona.

E’ stato l’allora Arciprete don Pura, che ricordo con affetto e riconoscenza, a gettare il seme nel nostro Borgo. Un cammino fruttuoso, che oggi ci





unisce in festa per il 30° di presenza ad Ascona delle Suore Ravasco.

30 anni di attività con il cuore a favore della nostra comunità e soprattutto dei nostri giovani e giovanissimi, perché “educare e proteggere la gioventù” è una delle principali attività della Congregazione. Come non esserne riconoscenti?

Permettetemi di rivolgere un pensiero particolare a Suor Ginetta, che c'è dall'inizio e si direbbe ci sia sempre stata... Sempre pronta a correre (non solo metaforicamente) per le tante attività benefiche ed in particolare per i nostri ragazzi.

Grazie Suor Ginetta per la concreta operosità e per essere un po' l'angelo custode dei bambini di Ascona! Grazie di cuore e che lo spirito della

Congregazione possa mantenersi ardente e costante per tanti anni ancora! In segno di gratitudine, il Patriziato ha pensato ad un simbolico “attestato di riconoscenza” e ad un contributo da devolvere a favore di attività benefiche di vostra scelta.

Prima di concludere desidero formulare al nostro Arciprete i migliori auguri per i suoi 50 anni. E' vero che compiere gli anni di per sé non è un gran merito, ma impiegarli come ha fatto don Massimo è sicuramente più che lodevole.

Buon Compleanno, don Massimo, e grazie per tutto quello che fai a favore della nostra comunità!

*avv. Rachele Allidi Tresoldi*

Presidente del Patriziato di Ascona

*Gentili Signore, egregi Signori!*

E' per me oggi un vero piacere essere qui, assieme al primo cittadino Giancarlo Vacchini, a portarvi i saluti del Municipio e dei cittadini di Ascona in occasione dei festeggiamenti per don Massimo, per le suore Ravasco, che ringrazio per il trentennale lavoro svolto a favore della comunità asconese.

E soprattutto siamo qui a festeggiare Suor Ginetta. Mi sento di dire che non sono qui solo a rappresentare il Municipio, ma sono qui anche come pediatra a rappresentare i bambini, anche quelli diventati grandi e poi diventati municipali, e le mamme

che hanno potuto, non dico usufruire, ma proprio godere del Giardino dei piccoli. Suor Ginetta: grazie di cuore da tutta Ascona e non solo! Le consegno ora il libro di Gilardoni sulla storia passata di Ascona, perché quella degli ultimi trent'anni la conosce meglio di noi. Inoltre le consegno un buono per un contributo ad un'associazione di sua scelta.

A don Massimo... beh cosa dire? Caro don Max tanti auguri e continua così, perché tutti noi e soprattutto i giovani ti vogliamo bene.

*Luca Pissoglio*

Vicesindaco e Municipale



AMMINISTRAZIONE PATRIZIALE DI ASCONA



ALLE R. R. SUORE DI RAVASCO - 30 ANNI AD ASCONA

# GRAZIE DI CUORE!

Per questi 30 anni di servizio a favore della comunità asconese e soprattutto dei nostri giovani.

Un pensiero di riconoscenza tutto particolare a Suor Ginetta...



Per l'Amministrazione Patriziale di Ascona

La Presidente  
Rachele Allidi Tresoldi



Il Segretario  
Giorgio Zucconi

18 settembre 2011





## CRONACA



**4 settembre**

### **Benedizione degli zainetti e ri-apertura della Sala giochi**

Quale apertura dell'anno scolastico, durante l'Eucaristia delle ore 11.15 i ragazzi sono stati invitati a portare il loro zainetto scolastico: essi sono stati benedetti da don Massimo, quale buon auspicio per l'anno scolastico ormai iniziato. Nel pomeriggio si è riaperta la Sala Giochi al Centro S. Michele. Il pomeriggio si è concluso con la merenda e la proiezione del film "Come cani e gatti 2 - La vendetta di Kitty" presso la Sala del Gatto.



**23 settembre**

### **Suor Judite Ferreira rientra in Brasile**

Sr. Judite Ferreira, religiosa missionaria di Sant'Antonio Maria Claret, del Collegio Papio ad Ascona, dopo 43 anni di presenza nel Collegio, lavorando in cucina, è stata chiamata dalla superiora generale in Brasile a ritornare al suo paese per un periodo di riposo e in seguito riceverà una nuova missione. In questi lunghi anni si è dedicata con amore alla sua missione di cuoca per i sacerdoti, i professori, gli alunni e tutte le persone che frequentavano il Collegio. Con il suo carisma missionario organizzava delle iniziative in favore delle missioni. Sr.

Judite approfitta per ringraziare i generosi collaboratori delle missioni; assicura che porterà tutti nel cuore e si ricorderà di ognuno nelle preghiere, specialmente presso la tomba della Fondatrice Madre Leonia Milito. A nostra volta la ringraziamo per la sua testimonianza, fatta di gesti di carità e di amore verso tutti, e le auguriamo una buona missione, in attesa di sue notizie per continuare il rapporto di amicizia e di affetto coltivato in questi anni.





**25 settembre**

### **Beneficenza con il Club Charity**

Domenica 25 settembre si è svolta al Club patriziale la tradizionale gara di beneficenza Club Charity Gcpa. La competizione, che si è svolta con la formula 2er scramble stableford, ha visto la partecipazione di ben 100 giocatori. Il primo premio è andato a Moreno Capella che ha giocato in coppia con la figlia Veronica di 11 anni (vedi foto). Al termine della competizione

sono stati raccolti 18 mila franchi, che sono stati interamente devoluti alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli del Beato Pietro Berno di Ascona.



**1° ottobre**

### **Ricordo di don Alfonso Pura nel 15° anno della morte**

Sono passati ormai già 15 anni dalla scomparsa dell'arciprete di Ascona, don Alfonso Pura. La sua figura e la sua opera ad Ascona è stata ricordata nell'Eucaristia del sabato sera, in sua memoria e suffragio. Presente una numerosa assemblea e diversi ministranti che già operarono al suo servizio.

ALFONSO PURA



ARCIPRETE  
fino all'ultimo giorno



**29 settembre**

### **Tradizionale celebrazione domenicale in prossimità della Festa dei SS. Arcangeli**

nella chiesa di S. Michele. Partendo in processione dalla parrocchiale, l'assemblea è salita fino a questa bella chiesa, celebrando poi l'Eucaristia. Momento partecipato ed intenso, a maggior ragione apprezzato per il bel tempo che ha condecorato la splendida giornata.





**3 ottobre**

**Scomparsa di Guido Pancaldi,  
già arbitro di «Giochi senza  
frontiere»**

“Abbiamo visto Guido – quello di sempre –, l’ultima volta, una decina di giorni prima della sua scomparsa, io e suor Ginetta, davanti alla Casa arcipretale con la sua bicicletta elettrica. Mi disse – con orgoglio e rinnovato entusiasmo – che il giorno successivo ne avrebbe ricevuta una nuova, più potente – proprio per supplire al progressivo affaticamento ed al suo affanno. Mi risulta che questa nuova bicicletta, l’abbia deluso nelle aspettative. E proprio quel giorno, Guido si sentì male. Segno che, forse, era davvero giunto il momento di salire in sella ad un’altra bicicletta: quella in cui è Qualcun

altro – Qualcuno con la “Q” maiuscola – a pedalare per te. In ogni caso, caro Guido, questa volta il fischio di fine gara è risuonato per te”. [Don Massimo]



**9 ottobre**

**Rosario... zonale!**

Rosario alla Madonna della Fontana, domenica 9 ottobre ore 15.00. Di fatto viene celebrato ogni domenica del mese di ottobre e del mese di maggio. Ma in questa domenica si è trattato del momento iniziale dell’attività della Zona pastorale di Locarno e Isole (Locarno, Ascona, Solduno, Arcegno, Ronco s/Ascona, Brissago) 2011-2012; tutti i parrocchiani erano invitati a questo momento di preghiera mariana, cui

ha fatto seguito un aperitivo al Grotto Madonna della Fontana. Un’ottantina i convenuti.



**2 novembre**

**Decesso di Adelina Zanti,  
già direttrice  
della Casa Belsoggiorno**

“Cara Adelina! Ho perso il conto delle volte che mi ha detto di essere pronta e di voler sciogliere le vele verso l’altro mondo. Ho visto, però, sul suo volto tanta serenità – sì, perché è giunta nel luogo della pace – ed anche un po’ di sorpresa – come se ciò che vede avesse superato anche le

sue più fervide fantasie. Noi, nel congedarci, diciamo solo due parole: servizio e gratitudine. Servizio, nel ricordo del quasi quarantennale servizio alla Casa Belsoggiorno (o Beltramonto, come si chiamava allora); gratitudine per tutto questo servizio, fatto con dedizione, generosità e sacrificio, a favore del Borgo e della Casa Belsoggiorno”. [Don Massimo]



## INIZIATIVE DI NATALE

Anche quest’anno la preparazione al Natale (Avvento) sarà segnata da alcune iniziative particolari.

- **Materiale per l’Avvento:** per prepararsi anche con un po’ di nutrimento spirituale al Natale che viene. Troverete il materiale in Chiesa di S. Pietro. In questa occasione pubblicheremo anche il calendario delle celebrazioni di Avvento e di Natale (vedi anche “Calendario d’inverno” in questo bollettino).
- **Calendario di Avvento per sms:** per i frequentatori dei nuovi media, presso il sito parrocchiale ci si può iscrivere al Calendario di Avvento per sms. Indirizzo: [www.parrocchiaascona.ch](http://www.parrocchiaascona.ch)
- **Un milione di stelle:** un’iniziativa a livello di Caritas svizzera per sensibilizzare alla solidarietà tra le genti e i popoli. Sabato 17 dicembre, a partire dal mattino, saranno accese di fronte all’ingresso dell’autosilo di Ascona ca. 800 candele. Esse avran-

no lo scopo di sensibilizzare le persone di Ascona ad aprirsi maggiormente ad una dimensione di solidarietà e di attenzione all’altro. La stessa iniziativa avrà luogo in un centinaio di altre città svizzere!

- **Vespri della domenica:** celebrazione liturgica con la preghiera della Chiesa nel momento forte dell’Avvento. Domenica 27 novembre, 11 dicembre e 18 dicembre ore 15.00 nella Chiesa di S. Pietro.
- **Novena di Natale:** durante i nove giorni che precedono il Natale, la preparazione diviene particolarmente stringente. Per evitare la distrazione e la dimenticanza, invitiamo la comunità cristiana, soprattutto i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, a partecipare alla Novena in preparazione all’imminente Natale. Diverse le serate previste, pensate come momenti belli e piacevoli, soprattutto per bambini e ragazzi. Le date, gli orari ed i luoghi degli incontri li trovate nel “Calendario d’inverno” in questo bollettino.





## NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: ANNO 2010 (FINO AL 30 NOVEMBRE)



### **Battesimi**

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Bai Jason	Longo Simone
Balestra Davide	Minacore Daniel
Balsano Debora	Moresi Elia
Böhny Jan	Oberholzer Stéphanie
Campagna Giacomo	Pellanda Davide
Christen Tiffany	Pellanda Simone
Duca Greta	Quarna Alice
Engelberger Nik	Sangiuliano Naima
Escherich Marco	Speziale Zaira
Fibbioli Asia	Steiner Adrian
Frequente Malika	Zeppetella Giada
Giuliani Federico	Zucca Riccardo
Guerra Lara	Zuddas Sharon



---

### **Matrimoni**

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

Christen Gregory-Paul	e	Grossi-Roth Caroline Sandra
Cippà Pietro	e	Poncini Maria
Dati Emanuel	e	Chopard-Guillaumot Nicole
Eggly Pierre-Damien	e	Rondi Veronica
Magnoni Marco	e	Stoppa Corinne
Salzmann Ansgar	e	Sabrosa Meireles Sonia Marina
Wyss Damiano	e	Gaillard Laetitia



# CINEMA AL “GATTO”

INVERNO 2011



## Ciclo di cinema

### Mini-cinema per Maxi-film

Domeniche pomeriggio alla Sala del Gatto, ore 16.00



*Natale: una festa del cuore*

18 dicembre

**A CHRISTMAS CAROL – Racconto di Natale** (2009)

di Robert Zemeckis

*Alla ricerca dell'equilibrio*

15 gennaio

**I FANTASTICI VIAGGI DI GULLIVER** (2011)

di Rob Letterman

*Un sogno per la vita*

12 febbraio

**FINDING NEVERLAND** (2004)

di Marc Forster



## CineForum

### La ricerca della verità

Serate alla Sala del Gatto, ore 20.15



*La verità: realtà o sogno?*

15 dicembre

**FIELD OF DREAMS – L'uomo dei sogni** (1989)

di Phil Alden Robinson

*La verità: realtà o apparenza?*

9 febbraio

**THE TRUMAN SHOW** (1998)

di Peter Weir



## LA PAGINA DALL'AFRICA



### Notizie da Kinyarugonjo

Don Michiel ha festeggiato lo scorso 19 novembre i suoi primi 5 anni di sacerdozio: a così significativo, lungo eppure breve periodo di tempo risale la trasferta di don Michiel in Uganda. Un tempo relativamente breve, nel quale molto già è stato fatto: sono state sistemate le chiese e le cappelle, si è favorito l'accesso alla corrente elettrica ed all'acqua potabile, l'orfanotrofo è stato ampliato e sistemato con annessa cappella e la possibilità di ospitare fino a 48 ragazzi e ragazze. Il tutto grazie al contributo fattivo e morale di moltissimi benefattori, molti dei quali asconesi.

Eppure molto rimane da fare: urgente è la necessità di avvicinare il dispensario. Se la provvidenza ed il sostegno dei benefattori non verranno, anche questo sogno diverrà realtà. Nel frattempo, don Michiel ringrazia tutti, ma proprio tutti, ed



in particolare gli Asconesi, ma eleva con tutti loro un grande rendimento di grazie al Signore. Ecco il suo messaggio:

*“Cari amici e benefattori, un caro saluto a tutti voi! Vi ringrazio di cuore per la vostra generosa offerta che è stata donata all'orfanotrofo. Con il vostro contributo abbiamo completato l'arredo della piccola cappella costruita recentemente all'interno dell'orfanotrofo e abbiamo acquistato le zanzariere e i materassi per i nuovi dormitori. Con la cifra rimasta siamo riusciti a raggiungere la somma necessaria per acquistare un piccolo trattore, mezzo indispensabile per facilitare la ricostruzione del grande orto all'orfanotrofo.*

*Infatti, dopo una storica grandinata (mai avvenuta da queste parti), seguita da una violentissima tempesta, l'orto è stato completamente distrutto. La tempesta ha portato via tutto il raccolto (riso, ana-*



nas, verdure...) che era il pasto principale giornaliero degli orfani. Il lavoro da svolgere nei villaggi rimane parecchio (catechismo, battesimi...). Cerco di raggiungere anche le famiglie più lontane arrivandoci con qualche difficoltà (a piedi o con il motorino, passando nella giungla). In futuro vorrei realizzare alcuni nuovi progetti: la ristrutturazione della parte più vecchia dell'orfanotrofio (pitturare, sostituire le vecchie zanzariere, rin-

novare il pavimento, cambiare i letti e i materassi...) e la costruzione di un piccolo ospedale pediatrico (quello più vicino si trova a due ore di macchina).

Insieme ai miei parrocchiani esprimo di nuovo la mia gratitudine e il mio grazie per il vostro prezioso aiuto spirituale e finanziario. Vi ricordo sempre nelle mie preghiere.”

*Don Michiel Demets*



## Notizie da Sembé

Ciao a tutti!

Mi sono presa “libero”, stamattina, per cercare di scrivere due righe, cosa di cui sento veramente di dovere a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, vivono con noi questa avventura e ci consentono di “navigare”. Spesso, però, devo rinviare e rinviare per mille motivi e per priorità varie.

Ed infatti ecco il breve resoconto di una mia giornata... non c'è proprio da annoiarsi! Stamattina avevo deciso di non esserci per nessuno: né per Kabila – il falegname – che ha rotto la punta del trapano (da noi gelosa-

mente custodito unitamente ad altri preziosissimi e unici apparecchi artigianali provenienti da Locarno); né per Mamoh che tossicchia a tutto volume per chiedere per la terza volta “mapa” (pane); né per il ragazzino che vuole vendere la papaia “rubata” nei dintorni; né per il musulmano che viene a reclamare la sua capra che avevamo “arrestato” (come siamo forzate a fare per tutte le capre e pecore che vengono a sporcare la veranda dell'ospedale e a distruggere orto e piantine). Per fortuna ora stiamo costruendo una solida recinzione che ci terrà al riparo da queste invasioni. Ma come si fa a dire di no...

Tra le altre cose fuori programma ho fatto una volata a Batekok (23 km); si fa per dire, poiché la velocità media è di 15/20 km/h, con punte massime di 40. Ogni volta ho pensieri di tanta gratitudine verso chi ci ha permesso di avere – tra l'altro – i due veicoli di cui disponiamo.

Anche se parto vuota, ben presto il furgone, che è il cavallo di battaglia



per tanti lavori, è carico al massimo. E' un continuo fermarsi per far salire donne schiacciate sotto il peso dei regimi di banane che trasportano e non sai da dove quei corpi legnosi e raggrinziti ricavano la forza; mamme con un bimbo dentro, uno dietro e un paio a piedi con il rispettivo fagotto, marmitte, galline, panieri stracolmi. Ho raccolto pure un ragazzino che per poter frequentare la scuola nel nostro centro di Lipoua alloggiava da parenti. Tornava dal suo villaggio (18 km), dove era andato dalla madre vedova per avere un po' di cibo per i prossimi giorni e per offrire qualcosa alla zia che lo ospita; tornava con una mano di banane da cuocere e tre pugni di arachidi, per una settimana! Insomma a me e a Suor Rita capita spesso di considerare quasi incredule e stupite il cambia-



mento avvenuto qui a partire dal 1995, data d'inizio della Missione di Sembé: alcune malattie praticamente sparite, quante persone salvate grazie alla possibilità di curarsi, quanti analfabeti in meno, quanta migliore acqua... e così di seguito. Non possiamo che ripetere ad ogni momento: "Grazie!". Grazie anche a voi, per aver contribuito a cambiare decisamente in bene la storia di Sembé. Che il Natale ci spinga a continuare a donare noi stessi e a condividere, con chi non ha, ciò che siamo e ciò che abbiamo. Buon Natale a tutti!

*Anita*



## Vicariato del Locarnese

# Incontri di preparazione 2012 al Sacramento del Matrimonio

### ● Incontri a Locarno

#### Centro Sant'Antonio

i seguenti lunedì, alle ore 20.00

**gennaio**

16 - 23 - 30

**febbraio**

6 - 13



#### Centro Sacra Famiglia

**marzo** (fine settimana)

lunedì 27 febbraio ore 20.00  
(serata introduttiva)

sabato 3 e domenica 4

(dalle ore 09.00 alle 16.00)  
massimo 15 coppie del Vicariato

#### Centro Sacra Famiglia

**maggio** (fine settimana)

venerdì 4 ore 20.00  
(serata introduttiva)

sabato 5 e domenica 6

(dalle ore 09.00 alle 16.00)  
massimo 15 coppie del Vicariato

#### Centro Sant'Antonio

i seguenti lunedì, alle ore 20.00

**settembre**

17 - 24

**ottobre**

8 - 15 - 22



# MEMORIE NOSTRE



## Christe Colette

*(3 luglio 1925 – 10 giugno 2011)*



## Patrizia Di Gennaro

*(30 settembre 1960 – 21 giugno 2011)*



## Susanne (Susi) Gildemeister

*(19 febbraio 1937 – 22 luglio 2011)*



## Roberto Ravani

*(25 agosto 1952 – 4 agosto 2011)*



## Lina Rusconi

*(20 maggio 1921 – 10 agosto 2011)*



## Heinz Kully


*(31 dicembre 1921 – 11 agosto 2011)*



## Elena Arizzoli

*(23 marzo 1929 – 18 agosto 2011)*


---



## Giulia Elia

*(10 ottobre 1908 – 25 agosto 2011)*


---



## Elda Mattioli –Guenzani

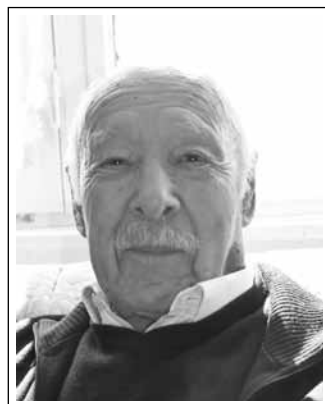
*(16 giugno 1935 – 29 agosto 2011)*

---



## Heinrich Schürmann

*(21 marzo 1920 – 29 agosto 2011)*




---

## Noemi Togni

*(10 dicembre 1925 – 6 settembre 2011)*

---



## Tatiana Belotti

*(27 novembre 1965 – 7 settembre 2011)*





## Guido Pancaldi

*(2 dicembre 1922 – 3 ottobre 2011)*



## Adelio Vimercati

*(8 aprile 1933 – 9 ottobre 2011)*



## Dagmar Stoffel-Dahl

*(12 marzo 1923 – 23 ottobre 2011)*



## Susanna Duca

*(10 maggio 1933 – 25 ottobre 2011)*

[www.parrocchiaascona.ch](http://www.parrocchiaascona.ch)



[www.locarnese.ch](http://www.locarnese.ch)

